



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

30 marzo – 3 aprile 2017



Doppio evento a Sant'Oreste

tervistera l'autore William Bersani, mentre Filippo Labate curerà le "in-cursioni musicali". L'iniziativa si svolgerà presso il Museo Naturalistico del Monte Soratte (primo piano di palazzo Caccia-Cana-

gai maestro Roberto Campagna. Insomma due appuntamenti da non perdere per gli amanti della cultura, della letteratura e dell'arte. Un pomeriggio ricco di appuntamenti a Palazzo Caccia-Canali.



La veduta di Castelnuovo di Porto

Una veduta di Castelnuovo di Porto

Mentana La decisione della Consiglio comunale per premiare l'attività di promozione

Tassa dei rifiuti più leggera per le associazioni sportive

► MENTANA

Importanti novità per le Associazioni sportive di Mentana: si vedranno infatti riconosciuta una riduzione della Tasi pari allo 0,5 per cento tutte quelle Associazioni sportive che operano sul territorio e che vorranno convenzionarsi con il Comune di Mentana. Questo è quanto proposto dall'Amministrazione Benedetti in materia di determinazione delle tariffe, risoluzione approvata dalla maggioranza nel Consiglio comunale di lunedì 27 marzo. I termini delle convenzioni tra il Comune e le associazioni che gestiscono gli impianti sportivi del territorio ancora non sono stati definiti nel dettaglio, ma a fronte di un risparmio fiscale da parte del privato, ci sarà la richiesta da parte del Comune di promozioni vantaggiose per l'utilizzo delle strutture presenti a Mentana in favore dei residenti, con un'attenzione particolare alle famiglie meno abbienti del territorio. Tale risoluzione vuole avere il duplice intento di ovviare alla carenza di strutture sportive pubbliche e, allo stesso tempo, di dare



Nuove tariffe per i rifiuti a Mentana

la possibilità di praticare sport a tutti i cittadini. "Obiettivo di questo provvedimento - ha spiegato durante il Consiglio l'assessore al Bilancio Eleonora Galossi - è quello di dare ai cittadini offerte economiche

vantaggiose per poter praticare attività fisica, dando così la possibilità a tutti, specialmente chi vive in condizioni disagiate, la possibilità di praticare sport anche in assenza di strutture comunali dedicate".

► CASTELNUOVO DI PORTO

Polemica per l'aumento delle tariffe della mensa scolastica decise dal commissario straordinario Nicola Di Matteo. Sulla questione nelle scorse ore è intervenuto il movimento "Castelnuovo rinasce". "Non comprendiamo la necessità di tali aumenti, però vogliamo capire le ragioni della decisione - dicono dal movimento - Partendo da questa decisione, che aumenta le spese delle nostre famiglie, possiamo fare una riflessione più ampia sulla situazione della Scuola a Castelnuovo. Non diciamo nulla di nuovo se affermiamo che, ormai da più di 30 anni, questo capitolo così importante - forse il più importante - del nostro vivere comu-

ne, non sia stato affrontato come priorità ineludibile, ma in maniera del tutto inadeguata. L'unica scuola del nostro territorio (edificio progettato per questa funzione) è del 1920, per il resto, tutte le amministrazioni precedenti non hanno ragionato su nessuna progettazione o programmazione, né a medio che a lungo termine. Noi vogliamo una struttura scolastica moderna, adeguata alla interazione ed al sapere, con strutture e strumenti degni di questo millennio, con i servizi più elementari. Non si è mai pianificato a medio-lungo periodo; si è preferito insegnare le situazioni, senza avere un progetto di ampia visione, correndo il rischio di commettere ancora più errori e proponendo situazioni di ripiego che ad oggi si fa fatica a comprendere".

Mentana, il Comune non può più pagare gli alberghi agli sfollati. La protezione civile: "Non vanno abbandonati"



Tempo scaduto per gli sfollati di via Giolitti ai quali il comune di Mentana non può più pagare la permanenza negli alberghi di cui hanno usufruito in questa prima emergenza. Intanto a due settimane dal tragico evento non si è trovata una soluzione alternativa. Rimane sempre in campo l'ipotesi di utilizzare un'abitazione del complesso di via Leoncavallo sequestrata al clan camorristico Gallardo così da sistemare una delle famiglie colpite, anche se ancora non sono pronti tutti gli adempimenti burocratici del caso. Per gli altri si stanno ancora interrogando i costruttori della zona ma, difatto, una casa per stasera non c'è. "Il comune ha garantito la prima emergenza e sta cercando una soluzione per queste famiglie – sostiene il responsabile della protezione civile Carlo Sacchinelli – come protezione civile siamo intervenuti di supporto nell'incendio e, poi, con il presidio diurno e notturno di fronte alla palazzina. Ovviamente dispiace molto per queste famiglie, il mio auspicio è che avvenga in tempi brevi il dissequestro così da far rientrare almeno chi ha la casa in condizioni più agibili. Le famiglie non devono essere abbandonate".

Vincenzo Perrone

Mentana, l'assessore Lucentini: "Gli sfollati di via Giolitti hanno tutti una casa"



Arrivano le rassicurazioni di Laura Lucentini, vicesindaco e assessore ai servizi sociali del comune di Mentana, in merito alla situazione inerente le 14 famiglie sfollate in seguito all'incendio di via Giolitti. "Tutte le famiglie hanno trovato una sistemazione in abitazioni private – spiega l'assessore – per chi non aveva la possibilità di farsi ospitare da parenti ed amici, il Comune ha provveduto a trovare una casa in affitto a prezzi bassi da privati che si sono resi disponibili. Una famiglia con particolari esigenze è stata collocata in una delle abitazioni di via Leoncavallo". Fino a ieri queste famiglie sono state provvisoriamente collocate in strutture alberghiere della zona a spese del comune. L'impossibilità del comune di pagare ulteriormente gli alberghi aveva fatto insorgere la paura che gli sfollati potessero passare la notte all'aperto. Lucentini plaude anche al pranzo solidale messo in piedi dalla protezione civile e dall'amministrazione comunale lo scorso sabato con l'auspicio che l'iniziativa possa ripetersi a breve. "E' importante che la comunità mentanese mantenga il livello di solidarietà avuto in quella occasione. Lavoreremo anche in questo senso".

Vincenzo Perrone

Affarincittà



SISTEMATE IN AFFITTO LE FAMIGLIE SFOLLATE DI VIA GIOLITTI

Alla fine sono state sistemate le famiglie della palazzina di via Giolitti, sgomberata a seguito dello scoppio di un appartamento, in cui è rimasta vittima la proprietaria. L'amministrazione con l'ufficio Servizi Sociali e la Protezione Civile si sono impegnati da subito a tamponare l'emergenza abitativa di tutte le famiglie sfollate, alloggiandole nelle prime due settimane in alberghi della zona a spese del Comune e poi cercando per ogni nucleo degli appartamenti in affitto, in base anche alle esigenze di ogni famiglia.

Due le famiglie alloggiate in altrettanti appartamenti di via Leoncavallo, palazzina di proprietà comunale perché sequestrata alle mafie. Per il resto l'Amministrazione si è messa in contatto direttamente con privati che avevano sul territorio appartamenti sfitti, facendo una serie di sopralluoghi con le famiglie sfollate e chiedendo ai proprietari delle case dei canoni di affitti adeguati alla situazione d'emergenza e la rinuncia ad eventuali caparre. Ogni famiglia rimasta senza casa ha poi contrattato il canone d'affitto direttamente con il proprietario. Nel frattempo per gli appartamenti affittati vuoti, vista l'impossibilità dei condomini della palazzina di via Giolitti di recuperare mobili ed elettrodomestici dalle loro abitazioni, si è messa in moto una catena di solidarietà per reperire mobili, materassi, reti, cuscini e quanto altro richiesto.

“Abbiamo dato e continuiamo a dare il massimo restando vicini alla tragedia di queste famiglie!”
– E' quanto ha fatto sapere l'Amministrazione Benedetti.



Mentana, ridotta la Tasi sugli impianti sportivi

Importanti novità per le Associazioni sportive di Mentana: si vedranno infatti riconosciuta una riduzione della Tasi pari allo 0,5 per cento tutte quelle Associazioni sportive che operano sul territorio e che vorranno convenzionarsi con il Comune di Mentana. Questo è quanto proposto dall'Amministrazione Benedetti in materia di determinazione delle tariffe, risoluzione approvata dalla maggioranza nel Consiglio comunale di lunedì 27 marzo. I termini delle convenzioni tra il Comune e le associazioni che gestiscono gli impianti sportivi del territorio ancora non sono stati definiti nel dettaglio, ma a fronte di un risparmio fiscale da parte del privato, ci sarà la richiesta da parte del Comune di promozioni vantaggiose per l'utilizzo delle strutture presenti a Mentana in favore dei residenti, con un'attenzione particolare alle famiglie meno abbienti del territorio. Tale risoluzione vuole avere il duplice intento di ovviare alla carenza di strutture sportive pubbliche e, allo stesso tempo, di dare la possibilità di praticare sport a tutti i cittadini.

“Obiettivo di questo provvedimento – ha spiegato durante il Consiglio l'assessore al Bilancio Eleonora Galossi – è quello di dare ai cittadini offerte economiche vantaggiose per poter praticare attività fisica, dando così la possibilità a tutti, specialmente chi vive in condizioni disagiate, la possibilità di praticare sport anche in assenza di strutture comunali dedicate”.

Sciopero Cotral 6 aprile, nuova agitazione sindacale



Sciopero Cotral 6 aprile, l'Azienda ha appena annunciato l'astensione per 24 ore delle organizzazioni sindacali Sul Ct, Ugl e Cambia – Menti M410. Lo sciopero sarà dalle ore dalle ore 00:01 alle ore 05:29, dalle ore 08:30 alle ore 16:59 e dalle ore 20:00 a fine servizio. Le fasce di garanzia saranno rispettate.



Protezione civile, ok a disciplina Consulta regionale organizzazioni di volontariato

La commissione Affari costituzionali e statutari ha approvato il testo che sarà sottoposto al voto finale dell'Aula.



Via libera alla Proposta di deliberazione consiliare che disciplina la Consulta regionale delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile istituite dall'art. 11 della Legge regionale 26 febbraio 2014, n.2, "Sistema integrato regionale di protezione civile ed istituzione dell' Agenzia regionale di Protezione Civile".

La commissione Affari costituzionali e statutari, presieduta da Fabio Bellini (Pd), ha approvato con la sola astensione del M5s, il testo adottato dalla Giunta regionale nel marzo 2016, accogliendo alcune proposte emendative dei gruppi PdL-Forza Italia (primo firmatario Giuseppe Simeone) e del Movimento 5 Stelle (primo firmatario Gianluca Perilli), ed è ora pronto per l'esame dell'Aula.

La Consulta è una forma di partecipazione consultiva, democratica, di confronto, di valutazione tra le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio e le amministrazioni.

Sarà composta dai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco territoriale regionale per un massimo di cinque membri per provincia e per Roma Capitale, così come stabilito dalla legge regionale 2 del 2014, che svolgono la propria opera a titolo gratuito. Sarà il Presidente della Regione, con proprio decreto, a indire l'elezione dei componenti della Consulta. Sono elettori i rappresentanti legali delle organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco Territoriale.

Il nuovo organismo, che si avvarrà di personale regionale, verrà interpellato dalla struttura regionale di Protezione Civile in merito a numerose materie, fra le quali il piano annuale di informazione e formazione della stessa struttura regionale di Protezione Civile, l'informazione alla popolazione in materia di rischi del territorio e alla attuazione dei piani di protezione civile nonché dei Piani di evacuazione previsti per le varie ipotesi di scenari emergenziali, il miglioramento dell'efficienza organizzativa e razionale utilizzo di risorse umane o strumentali delle organizzazioni di volontariato, iniziative di promozione e sostegno del volontariato, esigenze formative e di aggiornamento dei volontari.

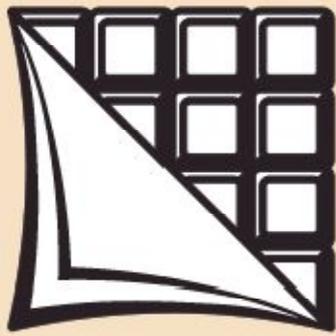
Aiuti alle bonifiche amianto, un mese in più alle domande sulla progettazione interventi

Rinviato dal 30 marzo al 30 aprile il termine per la presentazione delle domande di ammissione al fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica mediante rimozione e smaltimento dell'amianto e dei manufatti in cemento-amianto su edifici e strutture pubbliche relativo all'annualità 2016. È col decreto direttoriale del 21 marzo 2017 n. 110/Sta, che il ministero dell'ambiente ha prorogato fino al 30 aprile 2017 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica su edifici pubblici. Ricordiamo che con l'articolo 56, comma 7, della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (cosiddetto «collegato ambiente»), è stata prevista l'istituzione, presso il ministero dell'ambiente di un fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, con una dotazione finanziaria di 5,536 milioni di euro per l'anno 2016 e di 6,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018. La domanda di ammissione al finanziamento potrà essere riferita a interventi relativi a singoli edifici, all'interno della stessa struttura, nonché più unità locali all'interno dello stesso edificio, purché rientranti nei requisiti di ammissibilità. Ciascun intervento riferito al singolo edificio o alla singola unità locale sarà autonomamente valutato ai fini dell'ammissione in graduatoria e, pertanto, la relativa richiesta di finanziamento dovrà essere inserita separatamente all'interno dell'applicativo. Gli enti interessati a ricevere il finanziamento devono registrarsi, compilare e presentare il modulo di domanda esclusivamente attraverso l'utilizzo dell'applicativo disponibile sul portale dedicato raggiungibile all'indirizzo <http://www.amiantopa.minambiente.ancitel.it>, fornendo tutte le informazioni e i documenti richiesti. Sono finanziabili i costi di progettazione preliminare e definitiva degli interventi fino al limite massimo di 15.000 euro a domanda per singola pubblica amministrazione, anche se riferita a interventi relativi a più edifici o unità locali.

Conta il possesso qualificato

Per gli enti non commerciali l'esonero dalle imposte locali è condizionato dal possesso qualificato dell'immobile, non è sufficiente il possesso di fatto con estensione dei benefici fiscali al soggetto titolare.

Infatti, una società che svolge attività commerciale che concede in uso un immobile a un ente non commerciale che ha i requisiti di legge non ha diritto all'esenzione Ici, Imu e Tasi, perché l'agevolazione non spetta se il fabbricato non viene utilizzato dal soggetto titolare. L'uso indiretto da parte dell'ente non profit che non ne sia possessore non consente al proprietario di fruire dell'esenzione. Secondo la Cassazione (sentenza 14913/2016) per enti pubblici e privati, diversi dalle società, è imposta «la duplice condizione dell'utilizzazione diretta degli immobili da parte dell'ente possessore e dell'esclusiva loro destinazione ad attività peculiari che non siano produttive di reddito. L'esenzione non spetta, pertanto, nel caso di utilizzazione indiretta, ancorché assistita da finalità di pubblico interesse».



Il Sole

24 ORE

Permesso rifiutato, così i risarcimenti

Non serve dimostrare la colpa della Pa, ma gli uffici possono invocare l'errore scusabile. Il danneggiato da un illegittimo provvedimento di diniego al rilascio di un permesso di costruire, per ottenere il risarcimento del danno, non deve puntualmente provare la colpa della pubblica amministrazione.

Lo ha chiarito il Consiglio di Stato aggiungendo con la sentenza del 2 febbraio scorso (la n. 602) un altro importante tassello alla giurisprudenza in materia di risarcimento del danno causato dall'illegittimo diniego di un permesso di costruire.

L'articolo 20 del Testo unico edilizia nella formulazione ad oggi in vigore prevede che, se il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune non oppone motivato diniego entro i termini stabiliti dalla legge, la domanda di permesso di costruire viene accolta per silenzio-assenso.

Gli uffici comunali, per garantire l'effettività della loro vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia e consentire che l'attività edilizia venga svolta sulla base di un titolo idoneo a generare un adeguato affidamento nei confronti dell'operatore, dovrebbero dunque esperire le proprie valutazioni e rilasciare, entro i termini di legge, un titolo espresso.

Nelle operazioni di riqualificazione immobiliare complesse, può accadere che l'organizzazione degli uffici pubblici non sia tale da garantire lo svolgimento delle articolate indagini tecniche necessarie entro i tempi di legge, con l'effetto che l'amministrazione, a fronte di criticità di natura tecnica non ancora debitamente approfondite, può assumere provvedimenti di diniego che, ad un vaglio di legittimità e a fronte di una istruttoria compiuta e di dettaglio, si rivelano poi illegittimi.

L'operatore subisce così rilevanti danni e ritardi e per veder soddisfatta la propria legittima pretesa di merito e risarcitoria, è costretto a intraprendere la via del ricorso giurisdizionale.

Con sentenza 602/2017 depositata lo scorso 2 febbraio 2017, il Consiglio di Stato ha in particolare confermato l'orientamento secondo il quale «la struttura dell'illecito extracontrattuale della pubblica amministrazione non diverga dal modello generale delineato dall'articolo 2043 del Codice civile.».

Dunque, sono elementi costitutivi dell'illecito della Pa, da provare in giudizio: l'elemento «soggettivo», ossia dolo o colpa, il «nesso di causalità», inteso quale rapporto che lega l'evento dannoso e il comportamento della Pa; il danno ingiusto, ossia la lesione patita rispetto a una situazione giuridica protetta dall'ordinamento giuridico.

Quanto alla prova dell'elemento soggettivo, il Consiglio di Stato ha in ogni caso ribadito che, diversamente da quanto normalmente accade in sede civile, ai fini del risarcimento del danno derivante da provvedimento amministrativo illegittimo, il privato «può limitarsi ad invocare l'illegittimità dell'atto quale indice presuntivo della colpa, mentre resta a carico dell'

amministrazione l' onere di dimostrare che si è trattato di un errore da ritenersi "scusabile" secondo una valutazione complessiva dell' intera vicenda».

Questa regola giurisprudenziale tiene conto della strutturale «disparità delle armi fra le parti» nel giudizio intentato da un privato nei confronti di una Pa. Al danneggiato non è dunque richiesto un particolare impegno probatorio per dimostrare la colpa dell' amministrazione, potendo limitarsi ad allegare l' illegittimità dell' atto.

Spetta a questo punto all' amministrazione dimostrare, se del caso, di essere incorsa - appunto - in quell' errore scusabile che, secondo giurisprudenza consolidata, si verifica in presenza di; contrasti giurisprudenziali sull' interpretazione della norma; formulazione ambigua delle disposizioni da applicarsi; oggettiva complessità della situazione di fatto, come potrebbe essere nel caso di progetti particolarmente rilevanti o di valutazioni tecniche molto delicate; comportamento delle parti del procedimento (si vedano per tutte, le sentenze del Consiglio di Stato, 5846/2012 e 1468/ 2013).

In tale ottica, rilasciare provvedimenti di diniego che non siano fondati su un' istruttoria completa e puntuale si può rivelare particolarmente rischioso per i Comuni, che a distanza di qualche anno potrebbero dover risarcire ingenti somme agli operatori privati.